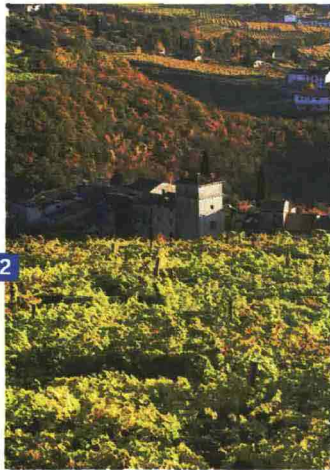


IL PIACERE *di uscire*



2



1

Sulle orme di Sandokan

«Scrivere è viaggiare senza la seccatura dei bagagli». Parola di Emilio Salgari, che sulla scrivania di casa ha ambientato le avventure di Sandokan fra mari esotici e giungle, lasciando galoppare lontano una fantasia inesauribile. Proprio quest'anno cade il centenario di una morte che sembra uscita dalle sue pagine (lo scrittore si è tolto la vita con l'harakiri). Dei suoi personaggi si parlerà ovunque. Persino al Festival di Sanremo, dove Davide Van De Sfrosos presenterà il brano *Yanez*. E la sua opera viene ricordata con tante inizia-

(2 febbraio), mentre la chiusura sarà a Chiasso, in Svizzera, il 4 (www.marcotropeaeditore.it). Scommettiamo che dopo aver ascoltato Taibo, a tutti verrà voglia di organizzare una gita fra i luoghi salgariani? A Verona meritano una sosta la sua casa natale vicino a piazza Erbe, il Teatro Nuovo, frequentato come cronista teatrale, e il Caffè Dante, in piazza dei Signori, da dove uscivano le torte con cui venivano pagate le prime opere. Nel viaggio sulle orme del papà di Sandokan non può mancare Torino, dove Emilio viveva nel quartiere de La Madonna del Pilone.

Il capoluogo piemontese ospiterà un'interessante mostra-esperimento: alla magistrale descrizione di piante di Paesi lontani, fatte da Salgari nei suoi romanzi, verrà accostato l'esemplare vero e proprio, che spesso lui non aveva mai visto (5 euro, www.regione.piemonte.it/museoscienzeaturali, dal 21 aprile al 31 dicembre). La Fondazione Tancredi di Barolo, invece, espone lo scrittore e le sue carte, ricreando l'ambiente in cui lavorava (4 euro, tel. 01119784944). Il tour si può concludere al cinema con *Capitan Salgari* del regista Marco Serrecchia (www.minimumfax.com). In uscita a fine marzo, il film ripercorre tutta la vita dell'autore. E racconta gli ultimi tragici anni di uno scrittore che aveva molto talento, ma poca fortuna.

Stefania Romani



3

1 e 2. L'Arena di Verona e i vigneti della Valpolicella, due zone care a Salgari, che qui è nato. 3. Il Caffè Dante, a Verona: all'inizio il romanziere veniva pagato con le torte di questo locale storico. 4. Le copertine originali dei capolavori di Salgari, in mostra a Torino.



4

tive tra Verona (www.valpolicellaweb.it), la città natale, e Torino, dove il Verne italiano metteva nero su bianco i suoi romanzi. La festa inizia con il botto. Ovvero con il tour di *Ritornano le tigri della Malesia* (Marco Tropea Editore), in cui Paco Ignacio Taibo II fa vivere nuove sfide a Yanez e Sandokan. Il pirotecnico autore messicano, padre del noir latinoamericano, presenta il libro in diverse città tra chiacchiere e un bicchiere di vino: la prima tappa è Roma, il 26 gennaio, poi a Verona (28) e a Milano

nte.it/museoscienzeaturali, dal 21 aprile al 31 dicembre). La Fondazione Tancredi di Barolo, invece, espone lo scrittore e le sue carte, ricreando l'ambiente in cui lavorava (4 euro, tel. 01119784944). Il tour si può concludere al cinema con *Capitan Salgari* del regista Marco Serrecchia (www.minimumfax.com). In uscita a fine marzo, il film ripercorre tutta la vita dell'autore. E racconta gli ultimi tragici anni di uno scrittore che aveva molto talento, ma poca fortuna.

Per scoprire in anteprima il meglio del film *Capitan Salgari* basta fotografare il Qr qui a destra. Istruzioni a pag. 141.

